

forestiera, come dubiteriano che dovesse succedere in tedeschi, quando i principi di Boemia succedessero, e che a loro fosse tolta l'amministrazione del governo dalle mani, la quale in ogni parte di questo imperio è posta tutta, si può dire, in persone della loro nazione. E questa fu la causa di far sollevare le comunità quando l'imperator Carlo partì la prima volta di Spagna dopo la morte del re Ferdinando, non potendo tollerare di esser governati da fiamminghi.

Per questo rispetto, conoscendo il re Cattolico già qualche anno che il principe don Carlos suo figliuolo andava a cammino di non essere atto alla successione, consigliò l'imperatore, ma non così apertamente, a mandar in Spagna i principi suoi figliuoli (1), acciocchè educandosi nella sua corte acquistassero gli animi e la benevolenza di quella nazione, e fossero reputati come proprj principi in ogni occasione. Con tutto ciò, se bene i detti principi si siano sforzati d'accarezzar ognuno, e di viver in tutto alla spagnola, e siano gentilissimi, nondimeno poca stima si faceva di loro; e so che più amati sariano vivendo a casa loro senza pensar a Spagna. Per questa causa adunque di non aver principe forestiero, tutti han fatto grandissima istanza al re che si mariti; e certo se non fossero stati i gagliardi officj e i rispetti importantissimi che venivano rappresentati a Sua Maestà, tirando ognuno a questo fine, il re inclinava grandemente a far il resto della sua vita ritirato e libero, pubblicando il matrimonio di Rodolfo, il quale egli avria incominciato a introdurre nei maneggi, perchè ben vede che con difficoltà lo potrà fare in un proprio figliuolo. Non restò anco il papa di far gagliardo officio acciocchè il re facesse questo, e non si maritasse più, ponendogli innanzi gl'inconvenienti grandi di Francia e d'altri regni, quando sono rimasti in mano di re pupilli. Con tutto ciò il re, per quiete e soddisfazione de' suoi vassalli, s'è contentato di maritarsi la quarta fiata (2); ma se ben con la nuova regina egli avesse figliuoli maschi, non resterà però di

(1) Rodolfo ed Ernesto.

(2) Con Anna figlia di Massimiliano II, come abbiamo detto a pag. 98, n. 3. Le nozze ebbero luogo nell'ottobre del 1570.